

' A legge 'a fa 'o pustiere ovvero perchè i geni disertano il Sud... o forse no !

Leggo con rabbia, quale solo la morte della ragione può generare, l'articolo pubblicato il 26 settembre 2013 dal Mattino di Napoli : "Medicina, i geni disertano il Sud" .

La rabbia non è generata dalla lettura dei dati riportati, ma dall'accettazione supina della logica che sta dietro gli indicatori da cui questi dati nascono, funzionali e conseguenti ad una società per la quale non dico i geni, ma le persone colte non possono e non debbono avere dimora. La domanda da porsi dovrebbe essere : questi quiz rilevano la genialità, la capacità, la competenza, l'affidabilità, l'equilibrio di un individuo che dovrebbe andare a costituire la classe dirigente di questo Paese, o a prendersi cura della salute dei suoi cittadini, come nel caso degli aspiranti medici? Se una selezione basata essenzialmente sul nozionismo può decidere il destino di tanti giovani di oggi, e del nostro Paese in futuro, allora selezioniamo medici, ingegneri, tecnici, avvocati, economisti etc., etc., direttamente dalle trasmissioni televisive che negli ultimi trent' anni hanno contribuito a passare la convinzione che avere l' informazione, la nozione, sia sinonimo di elaborazione della stessa, concettualizzazione, in altre parole di cultura.

Certo tutto questo è utile ad un "Potere" globalizzato e sovranazionale che vuole popoli ignoranti, e non solo il nostro (la caduta del nostro Paese nelle classifiche internazionali riguardanti l'istruzione ricalca le logiche dei quiz di ingresso alle Università), soffocati da "mediate" informazioni, quindi più facilmente plasmabili agli interessi di un modello esistenziale ferocemente e stoltamente economicistico. L'agonia del liceo classico, la marginalizzazione della cultura umanistica, base della nostra civiltà (sicuramente di quella occidentale) è ulteriore crimine di cui si macchia la classe politica italiana, sia essa di destra, centro o sinistra, che guida, in stato di colpevole ebbrezza, la nazione. L'antagonismo tra cultura umanistica e scientifica è falso e pericoloso. Eppure a questo stiamo sempre più assuefacendoci, a dispetto della storia, e della realtà dei fatti, che però sono artatamente nascosti. Così come ci rassegniamo all' idea che noi del sud siamo figli di un Dio minore.

Learned helplessness, per usare lingua globalizzante che tanto piace, "impotenza appresa". E' la condizione a cui il suo giornale, giornale di Napoli, sembra volere condannare i giovani del sud. L' impotenza a cui è ridotto un essere umano condizionato ad accettare il destino impostogli, anche in presenza di vie di uscita e non solo di fuga.

Se non che accade, perché un Dio o un Santo , anche se minore c'è anche per noi, che il secondo punteggio più alto d' Italia è di un ragazzo napoletano di 18 anni che si è appena maturato in uno storico liceo classico cittadino (edizione del Mattino del 9 ottobre 2013). Ed ancora campani sono i ragazzi che occupano il secondo posto nella classifica dei top 100 partecipanti al concorso.

Ed ecco allora che la teoria dei "geni nordisti", della necessità di marginalizzare gli studi umanistici viene confutata dagli stessi sistemi di selezione messi in atto da una

classe dirigente ignorante, incapace e soprattutto intellettualmente e moralmente disonesta.

' A legge 'a fa 'o pustiere, dice un vecchio detto napoletano. Ecco mi sarebbe piaciuto leggere sul giornale della città che andrebbe cambiata la legge o il postiere. Un' analisi più critica sull'utilizzo di sistemi che non servono a selezionare i più capaci, tantomeno i più meritevoli. L'accusa ad una classe politica che avvilisce i giovani e ne mortifica aspettative e sogni, in questa annuale ordalia, non garantendo loro una percorso di studi degni di un paese civile. Una domanda « dove potrebbero arrivare i nostri ragazzi a parità di mezzi?! ». ... Ma forse i criteri di selezione sono cambiati anche per i giornalisti , ed i geni oggi, non ieri o l' altro ieri, non scelgono più di scrivere a Napoli e per Napoli.

Dr. Ciro Brancati - Medico di Famiglia
Presidente associazione culturale La città di Pulcinella